

TORRE PELLICE



Sparano a un grifone e lo lasciano nei campi

TORRE PELLICE - Nell'ala sinistra c'erano alcuni pallini da fucile da caccia e questo fa pensare a dei bracconieri che l'hanno colpito per poi lasciarlo lì, forse perché si sono resi conto che non avevano colpito un volatile comune, ma un grifone. Lunedì due cittadini di Torre Pellice, però, hanno notato il volatile, uno tra i più grandi e maestosi avvoltoi europei, in piedi, ma barcollante e hanno chiamato subito i soccorsi. I carabinieri forestali hanno visionato le foto inviate dai due cittadini e sono intervenuti per poi consegnarlo ai tecnici faunistici del Centro animali non convenzionali di Grugliasco (Canc), dove i veterinari l'hanno preso sotto le loro cure. L'animale non aveva un anello di riconoscimento e neanche un microchip di quelli che vengono applicati ai volatili nell'ambito di piani di ripopolamento. Quando è arrivato nella clinica veterinaria di Grugliasco, il grifone era in condizioni davvero gravi. L'ipotesi più probabile è che, dopo essere stato ferito dai colpi di fucile, non sia più riuscito a riprendere il volo e quindi ad alimentarsi, per questa ragione, era deperito e disidratato. Ora grazie alle cure dei veterinari ha ripreso ad alimentarsi: la speranza è quella di salvarlo.

[m.b.]

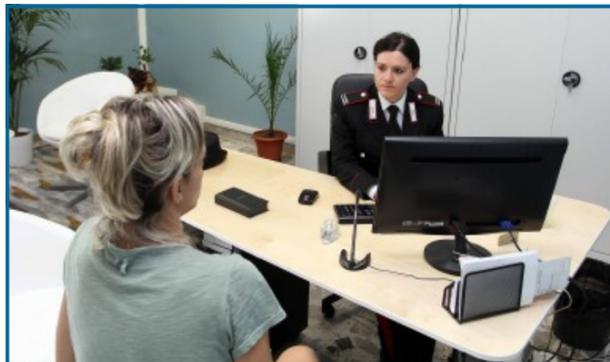
→ **Moncalieri** Ancora violenze tra le mura domestiche. Una piaga che dopo i mesi di clausura forzata determinati dalla pandemia, in cui molte donne si sono trovate a vivere fianco a fianco dei loro aguzzini senza potersi difendere, sembra essere nuovamente esplosa in tutta la sua brutalità.

Sono due i casi di maltrattamento sui quali i carabinieri delle compagnie di Moncalieri e Rivoli sono dovuti intervenire nel giro di appena 48 ore, ai danni di altrettante donne costrette a subire da mesi, e in silenzio, i soprusi dei familiari più stretti.

Il primo si è verificato nella serata di domenica, nel popoloso quartiere di Santa Maria, a Moncalieri. Qui i carabinieri del nucleo radiomobile hanno arrestato per maltrattamenti un uomo di 28 anni, A.R., colpevole di aver insultato e maltrattato l'anziana madre di 67 anni. È stata proprio quest'ultima, evidentemente giunta al massimo della sopportazione, a fare la prima chiamata al 112 spiegando spaventata come il figlio, al culmine dell'ennesima discussione sfociata in una lite furiosa, l'avesse insultata e minacciata pesantemente arrivando addirittura ad aggredirla fisicamente. Una richiesta di aiuto che non è rimasta isolata poiché nella stessa serata di domenica sono state altre due le telefonate partite in soccorso della 67enne. Preoccupate dalle urla provenienti dall'appartamento anche la nonna del 28enne, che abita

MONCALIERI Il giovane è stato arrestato. E a Rivoli un uomo si è scagliato contro moglie e figlio

Picchia e maltratta l'anziana madre Fermato con lo spray al peperoncino



In entrambi i casi sono intervenuti i carabinieri

a un portone di distanza, e una vicina di casa hanno deciso di rivolgersi alle forze dell'ordine per porre fine a una situazione che ormai durava da tempo. Quando i militari sono giunti sul posto però, il giovane non si è calmato scagliandosi anche contro di loro, tant'è che è stato necessario utilizzare lo spray al peperoncino per fermarlo. Tossicodipendente e con precedenti di polizia, l'uomo è stato immediatamente bloccato e arrestato

per resistenza a pubblico ufficiale e maltrattamenti. In buone condizioni la mamma, nonostante le umiliazioni e le prepotenze andassero ormai avanti da mesi. E a finire in manette, a distanza di poche ore, è stato anche un 51enne di origini romene che pochi giorni fa, a Rivoli, ha minacciato di morte e picchiato la moglie e il figlio di 12 anni. È stata la stessa vittima, una 46enne anch'essa di origini romene, a segnalare il caso

alle forze dell'ordine. I carabinieri sono giunti celermente a casa della coppia, tanto da coglierla nel pieno dell'ennesimo litigio. L'uomo è stato ammanettato e arrestato con l'accusa di maltrattamenti in famiglia mentre la moglie è stata accompagnata in ospedale per diverse escoriazioni al volto. Il figlioletto della coppia è stato ricoverato in osservazione nel reparto pediatrico dell'ospedale di Rivoli.

[e.n.]

Mauro Minola - Ottavio Zetta

Il mito dello Chaberton

Storia ed escursioni

LE GRANDI COLLEZIONI DI
CRONACAQUIin edicola a soli
850* €

in edicola: Il mito dello Chaberton

La fortezza invincibile

Fra tutti i monti dell'alta Valle di Susa, lo Chaberton è certamente il più conosciuto. La sua mole piramidale domina incontrastata le valli di Cesana e di Oulx, come una gigantesca sentinella dell'ultimo lembo di terra italiana prima della Francia. Sulla cima spiccano i ruderi della batteria Chaberton, il forte invincibile, i cui cannoni potevano sparare indisturbati, certi che non sarebbero mai stati contrastati dai pezzi nemici. Ai francesi, ben consapevoli della difficoltà di evitare i tiri dello Chaberton, quella fortezza rappresentò un'insanabile ferita all'orgoglio nazionale, un simbolo da eliminare a ogni costo. Questo libro racconta la storia dello Chaberton e delle sue fortificazioni: la storia di un mito sfiorito troppo presto, ma che ancora emoziona, convincendo tanti escursionisti a salire in vetta ogni anno per visitarne i resti. Un lavoro per non dimenticare una montagna di guerra, di fuoco, di sofferenza, dove giovani vite furono sacrificate nel compimento del proprio dovere.



Da non perdere assolutamente!

Pisaalini • Turandotte